



Arcidiocesi di Lucca



• *dopo il segno di croce, Invoca lo Spirito Santo e poi leggi, con calma, il testo del Vangelo*

Vangelo Gv 12,20-33 *Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.*

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire

- *Rimani in silenzio per qualche minuto*
- *Leggi alcune indicazioni per la comprensione del brano*

Il brano di oggi parla di persone di cultura greca simpatizzanti per la religione ebraica che si recano al tempio per pregare. Essi riconoscono l'eccezionalità di Gesù, si rivolgono perciò a Filippo, vogliono vedere Gesù. Nella Scrittura vedere non indica solo un'azione degli occhi ma anche la riflessione su ciò che si vede, per agire di conseguenza; è quindi un'azione attiva. I discepoli, Filippo ed Andrea, vanno da Gesù per riferirgli la richiesta dei Greci.

Gesù non risponde direttamente alla domanda dei Greci ma inizia a parlare affermando che “*è giunta l'ora*”; non si tratta del tempo cronologico ma dell'evento, il momento opportuno per salvare l'umanità intera. Fino a questo momento Gesù ha detto che non è giunta l'ora, da adesso in poi dirà che è giunta, è arrivato il momento della sua passione, della stipulazione della nuova alleanza che Geremia ha annunciato: è finito il tempo della predicazione e dell'annuncio ed inizia la passione, lì sulla croce i Greci potranno vederlo.



Arcidiocesi di Lucca



Il discorso di Gesù lo possiamo dividere in tre parti: la parabola del seme, il momento del turbamento, come al Getsemani ed il momento della glorificazione, come alla Trasfigurazione.

Il seme deve morire, deve sparire perché possano nascere nuove piante e dare frutti, altrettanto Gesù deve morire perché dalla croce nasca una nuova umanità, si tratta quasi di una nuova creazione.

Inizia il brano parallelo all'episodio del Getsemani. Gesù afferma che la sua anima è turbata, si avvicina l'ora della morte. Anche alla morte di Lazzaro Gesù è turbato ed ai suoi discepoli rivolge l'invito a non *essere turbati* per il loro destino; è il pensiero della morte che provoca turbamento ma dopo Gesù non dobbiamo più avere paura, Egli ha vinto anche la morte.

Segue quindi il brano parallelo alla Trasfigurazione. All'invito di Gesù di glorificare il Padre, risponde l'amore fra Padre e Figlio che reciprocamente si rendono gloria.

Gesù commenta dicendo che il messaggio della voce vuol richiamare la folla a comprenderlo: egli deve vincere con *"il principe di questo mondo"*, ed *"essere innalzato"*. Il principe del mondo è il demonio che Gesù sconfiggerà liberandoci dal peccato e dalla morte, il suo *innalzamento* è il mezzo per questa liberazione. L'Antico Testamento parla del serpente di bronzo innalzato da Mosè che salvava coloro che lo guardavano, in parallelo leggiamo che i Greci chiedono di vedere Gesù per essere salvati e lo vedranno sulla croce.

Isaia nel quarto canto del servo del Signore dice *"Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente"* (Is 52,13-14), Gesù parla del suo innalzamento, quello per cui è venuto. In questo innalzamento è racchiusa la vita di Gesù e la sua missione: chiamare tutti a sé.

Chi vuole stare con lui deve seguire il suo esempio: scegliere di donare tutto sé stesso per essere servo di Cristo negli altri, ecco il senso dell'essere disposto ad *"odiare"* la propria vita. Come per il seme, per ognuno è possibile dare frutti solo se si è disposti a mettersi in ombra, a rinunciare a qualcosa di nostro per dare luce a nuovi frutti.

Le letture della I domenica Quaresima ci hanno mostrato l'umanità di Gesù mentre veniva tentato, nella II la sua divinità nella trasfigurazione. Dalla III domenica è iniziata la manifestazione della donazione che Gesù fa di sé. Il brano di oggi è un riepilogo di queste letture: *"Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora?"* richiama le tentazioni di Gesù; *"Venne allora una voce dal cielo"* ricorda la Trasfigurazione; *"se invece muore, produce molto frutto"* richiama la distruzione del tempio e la sua ricostruzione ed infine *"quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me"* richiama il serpente di Mosè citato domenica scorsa.

- *Esprimi le preghiere che la parola di Dio ti ha suggerito e prega con il salmo della domenica (Sal 50)*